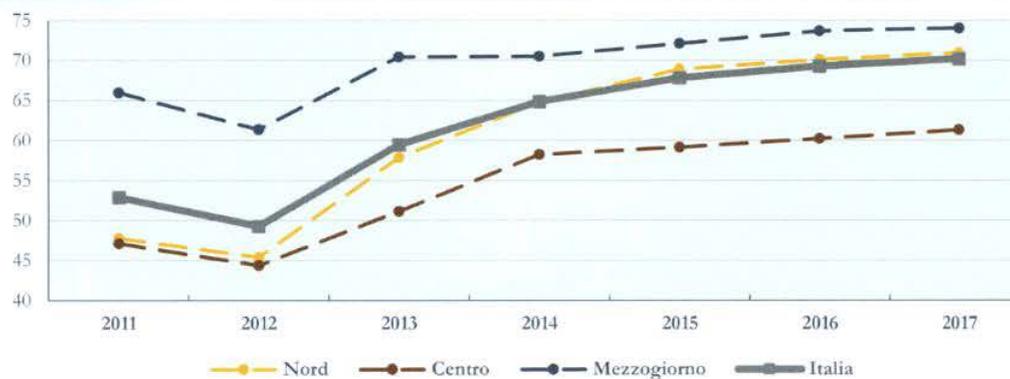


Figura 4.12 Percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Le discrepanze territoriali che emergono dalla fotografia (Figura 4.11) sono del tutto riconducibili alle regole di funzionamento del Fondo relative alla copertura massima dei finanziamenti garantiti che prevedono percentuali differenziate in relazione alla finalità di finanziamento, alla durata, ecc. La presenza di differenti massimali in relazione alle peculiarità del finanziamento, dunque, porta a differenti risultati in termini di grado di copertura delle garanzie concesse per via delle differenti caratteristiche e fabbisogni del tessuto industriale territoriale.

FOCUS: Analisi sulla garanzia su portafogli e confronto con l'operatività ordinaria

Il Decreto del 24 aprile 2014 (cosiddetto “decreto portafogli”) ha introdotto una nuova modalità operativa per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamento. Già a partire dall'anno 2015, l'intervento “garanzie su portafogli” ha fatto registrare significativi flussi di concessione di finanziamenti. Tale opzione, infatti, appare più confacente all'operatività degli istituti di credito, soprattutto per quelle banche dotate di un sistema interno di rating (FIRB). Sotto l'aspetto operativo, la modalità su portafogli interviene attraverso il rilascio di una garanzia a copertura di una quota delle prime perdite su portafogli di finanziamenti erogati a PMI e Mid-

*Cap*³⁴ Dal punto di vista tecnico, l'intervento del Fondo è attuato nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione virtuale (così detta *Tranched Cover*), nella quale il portafoglio di finanziamenti è segmentato in una o più *tranche*, ciascuna caratterizzata da un diverso livello di rischiosità. Entro tale schema, il Fondo assume una quota (non superiore all'80%) della *tranche junior* del portafoglio, ossia della quota che sopporta le prime perdite riportate.

A differenza delle operazioni "tradizionali" del Fondo, le garanzie di portafoglio non coprono un singolo credito, ma un portafoglio di crediti realizzato dalla banca. Inoltre il garante copre una quota proporzionale delle perdite realizzate sul portafoglio, ma l'importo totale delle perdite risarcite è limitato da un massimale calcolato in base a una percentuale massima prestabilita (*cap*) del valore del portafoglio stesso, stabilito entro il limite massimo del 5% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti (portafogli "misti") e il 6% nel caso in cui il portafoglio abbia esclusivamente ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di R&S&I e/o di programmi di investimento (portafogli diretti a investimenti).

Tale modalità è idonea a realizzare quel "significativo trasferimento del rischio" richiesto dalla normativa prudenziale per l'ammissibilità delle operazioni di cartolarizzazione producendo un importante abbattimento del requisito patrimoniale in capo all'istituto di credito, con positivi effetti anche sul *pricing* dei finanziamenti applicato alle PMI.

A fronte di tale modalità operativa, in questa sezione si mostrano i principali risultati operativi raggiunti dalle operazioni su portafogli attraverso un confronto con l'operatività ordinaria del Fondo. Il periodo di osservazione è a partire dal 28 novembre 2014 (data in cui è stata inclusa la prima operazione di portafoglio) al 31 dicembre 2017³⁵.

³⁴ L'intervento "decreto portafogli" (Decreto 24 aprile 2014 MiSE-MEF) è stato esteso alle *mid cap* in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha modificato il suddetto articolo 39 comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. L'efficacia di tale norma è stata successivamente sospesa fino al 31 dicembre 2015, in virtù di quanto disposto dall'articolo 3-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n.11. Nel 2016 la Commissione Europea ha approvato con decisione SA.43296 del 28 aprile 2016 il metodo di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie statali a favore delle più grandi PMI, a seguito ha avuto inizio l'estensione operativa della modalità portafogli in favore delle *mid cap*. Per *mid cap* si intendono le imprese, diverse dalle PMI, che hanno un numero di dipendenti non superiore a 499 dipendenti.

³⁵ I dati di monitoraggio relativi all'operatività su portafogli utilizzati nel periodo 28/11/2014 - 31/12/2017 non considerano, ai fini di una maggiore rappresentatività del fenomeno osservato, le

Al fine di un miglior confronto con la modalità ordinaria, l'analisi condotta sui risultati di monitoraggio relativi alla modalità portafogli è stata realizzata al netto delle operazioni dirette alle *mid cap*³⁶. La tabella 4.16 mostra un quadro di sintesi dei macro risultati fatti registrare nel periodo di osservazione dell'operatività del Fondo su portafogli. Nell'arco temporale preso in considerazione sono stati accolti n. 12 portafogli, composti da un totale di n. 11.949 operazioni per un ammontare di finanziamenti totali pari a più di 1,8 miliardi di euro. L'importo della garanzia sottostante i finanziamenti ammonta a circa 96,7 milioni di euro (Figura 4.13). In termini di effetto leva, questo risultato mette in risalto il significativo effetto moltiplicatore fornito dalla modalità operativa in esame, pari a 19. In altri termini, 1 euro di garanzia abilita 19 euro di finanziamento.

Tabella 4.16 Dati riassuntivi operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2017 (milioni di euro)

N. portafogli ammessi	12
N. operazioni incluse	11.949
Finanziamenti inclusi	1.841,6
Importo massimo garantito	96,7

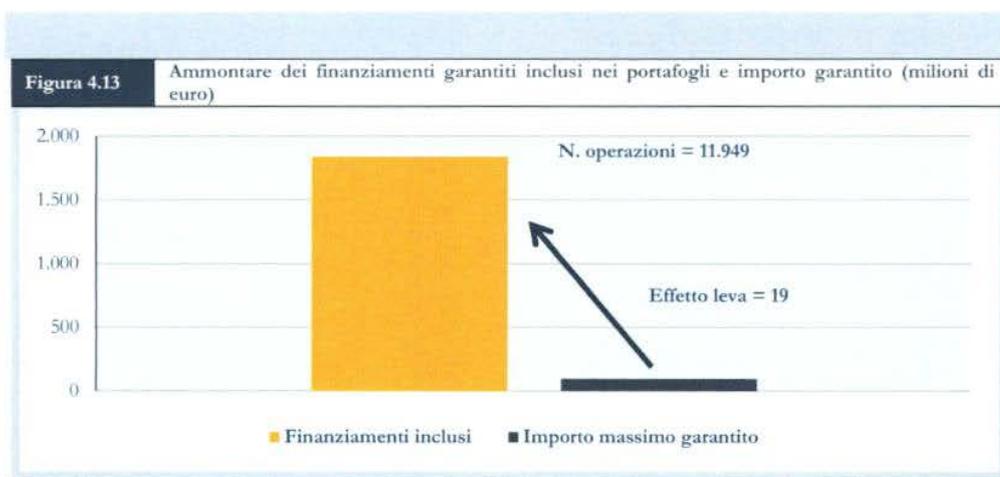
Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

L'operatività sui portafogli ha apportato un incremento di operatività al Fondo pari a circa il +5,2% in termini di operazioni accolte e il +3,6% in termini di finanziamenti garantiti.

operazioni incluse in portafogli che al 31/12/2017 si trovavano in fase di *ramp up* con una quota di completamento inferiore all'80% del portafoglio (per fase di *ramp up* si intende la fase di costruzione e di composizione del portafoglio da parte dell'istituto di credito).

³⁶ L'operatività ordinaria del Fondo di garanzia non interviene sulle *mid cap* pertanto al fine di rendere più significativo il confronto tra le due modalità operative, i risultati di monitoraggio analizzati e presentati sono al netto delle operazioni dirette alle *mid cap*. Il peso di quest'ultime operazioni è marginale rispetto alle restanti, di seguito sono riportati i principali risultati relativi alle operazioni che intervengono sulle *mid cap* a partire dall'8 settembre 2016 (data in cui è stato costituito il primo portafoglio che include finanziamenti diretti a *mid cap*):

- n. portafogli che includono operazioni rivolte a *mid cap*: 2;
- n. operazioni: 32;
- finanziamenti inclusi: 26,4 mln di euro;
- importo massimo garantito: 1,3 mln di euro.



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Dal confronto dei macro risultati (Tabella 4.17) fatti registrare nel periodo di osservazione (28/11/2014 - 31/12/2017) dall'operatività ordinaria del Fondo, al netto delle operazioni di cartolarizzazione, e dall'operatività su portafogli, al netto delle operazioni su *mid cap* (cfr. nota 36), è possibile osservare che l'operatività su portafogli permette di sviluppare un effetto leva più elevato di quello dell'operatività ordinaria che si attesta intorno a 13,3.

Tabella 4.17 Confronto effetto leva (finanziamento garantito su accantonamento) tra operatività ordinaria (al netto operazioni portafogli) e operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2017

	Finanziamenti accolti	Effetto leva
Operatività ordinaria	48.884,9 mln	13,3
Operatività portafogli	1.868 mln	19

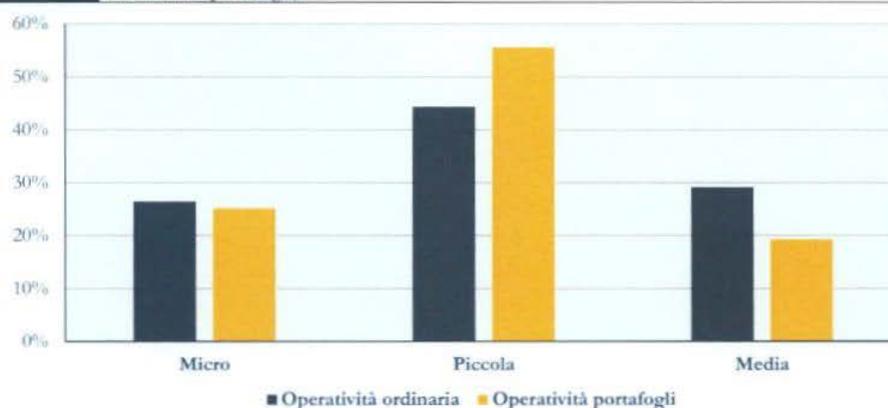
Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Si deduce che la modalità di cartolarizzazione (*tranchet cover*) sviluppa un moltiplicatore delle risorse pubbliche ancora più elevato dell'operatività su singola operazione, mettendo in luce ancor di più quella che rappresenta una delle più importanti caratteristiche dell'attività svolta dal Fondo: la razionalizzazione e l'efficientamento della spesa pubblica.

Proseguendo l'analisi (Figura 4.14) in relazione allo spaccato dimensionale di impresa si osserva che i n. 12 portafogli sono composti per circa il 56% da finanziamenti concessi alle *piccole imprese*. Le *micro* e le *medie imprese* rappresentano rispettivamente circa il 25% ed il 19%. La composizione dei finanziamenti per classe dimensionale dei portafogli relativa alla *micro-impresa* non sembra divergere di molto da quella

dell'operatività ordinaria con livelli percentuali pressoché simili. Al contrario, nel confronto delle restanti classi dimensionali, la modalità in portafogli agevola di più relativamente alla modalità ordinaria le piccole imprese (+12% circa) e meno le medie imprese (-10% circa).

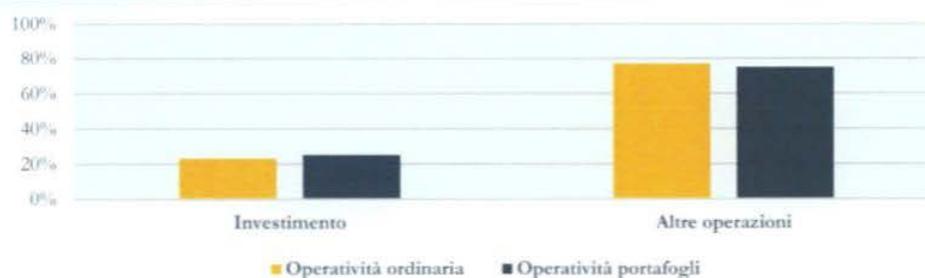
Figura 4.14 Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per dimensione impresa (operatività ordinaria e portafogli)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Dall'analisi per finalità dei finanziamenti garantiti relativa alle due categorie (Figura 4.15) *operazioni dirette a investimenti* e *altri tipi di operazioni* (circolante/liquidità, consolidamento ecc.), si evince che i portafogli sono composti per il 25% da finanziamenti diretti ad investimenti e per il 75% per altri tipi di operazioni. Per quanto riguarda l'operatività ordinaria, invece, le operazioni sono composte per il 23% da finanziamenti diretti ad investimenti e il restante 77% da finanziamenti diretti ad altre operazioni.

Figura 4.15 Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per finalità (operatività ordinaria e portafogli)



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

L'operatività portafogli è composta, se pur lievemente, da un quota maggiore di operazioni dirette ad investimenti (+2%) rispetto all'operatività ordinaria.

Il maggior utilizzo dell'operatività su portafogli per operazioni dirette a investimenti è spiegato, in parte, dalla maggiorazione prevista del *cap* (percentuale massima prestabilita delle perdite) sul valore del portafoglio per tale finalità di finanziamento (pari al 6%).

4.9. RISERVE E SEZIONI SPECIALI

A completamento dell'analisi sull'operatività del Fondo si ritiene opportuno, altresì, dar rilievo alle sezioni speciali istituite con risorse comunitarie e nazionali.

In Tabella 4.18³⁷ si dà conto delle risorse assegnate alle sezioni speciali ed attive al 31 dicembre 2017. In tale contesto appare evidente il ruolo prevalente delle risorse assegnate alla "Riserva PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020"³⁸ (di seguito Riserva PON I&C) che ammontano complessivamente a 200 milioni di euro.

³⁷ Nella tabella sono riportate esclusivamente le riserve e sezioni speciali attive e operative al 31/12/2017, non si tiene conto delle sezioni chiuse a inizio 2017 e attive solo per la fase di liquidazione, tra le quali figurano:

- "Riserva Comunitaria PON Ricerca e Competitività 2007-2013" con dotazione di 871,5 milioni di euro operativa dal 2/08/2010 al 24/02/2017;
- "Riserva Comunitaria POIn Energia Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013" (att. 1.1-1.2-1.4-2.1-2.5) con dotazione di 133,5 milioni operativa dal 2/08/2010 al 24/02/2017;
- "Riserva Comunitaria POIn Attrattori Culturali, naturali e turismo 2007-2013" con dotazione di 80 milioni di euro operativa dal 24/09/2013 al 03/03/2017;
- "Riserva Fund raising Regione Lazio" con dotazione di 46,55 milioni operativa dal 20/12/2013 al 24/02/2017;
- "Riserva Fund raising Regione Campania" con dotazione di 60 milioni di euro operativa dal 25/03/2014 al 24/02/2017;
- "Riserva Fund raising Regione Sicilia" con dotazione di 43 milioni di euro operativa dal 25/03/2014 al 24/02/2017.

³⁸ La Riserva è stata istituita con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 13 marzo 2017. La dotazione della Riserva (200 milioni di euro) è alimentata da risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e Competitività" FESR 2014-2020, Azione (3.6.1).

Tabella 4.18 Risorse assegnate alle Sezioni speciali al 31/12/2017 (milioni di euro)

	Risorse
Riserva Comunitaria PON “Imprese e Competitività”	200*
Sezione speciale BEI - prime perdite su portafogli	100
Riserva finanziamenti a PMI di autotrasporti merci per conto terzi	51,4
Riserva base volontaria microcredito c. 5-ter, art.1 DL 21 giugno 2013, n. 69	42,5
Riserva Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari opportunità - imprese e start up femminili	28,7
Sezione Dipartimento per l’informazione e l’editoria	7,4
Sezione per interventi in favore delle imprese confiscate o sequestrate	3

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale
 *Al 31/12/2017 sono stati versati al Fondo 51,3 milioni di euro.

Per quanto attiene la riserva comunitaria (Tabella 4.19), al 31 dicembre 2017, la Riserva PON I&C³⁹ è intervenuta inizialmente a rafforzare la modalità operativa portafogli. In data 8 settembre 2017 è stato ammesso a valere sulla Riserva PON&IC il primo portafoglio di finanziamenti la cui composizione ha una percentuale di completamento⁴⁰ pari al 26% con operazioni incluse pari a n. 182, finanziamenti attivati di circa 33,4 milioni di euro e un importo garantito pari a circa 3,3 milioni di euro. Alla data di chiusura del portafoglio, prevista in data 8 marzo 2019, si stima che dovrebbero essere incluse n. 700 operazioni, con un volume di finanziamenti attivati pari a 100 milioni di euro e un importo garantito di 10 milioni di euro.

³⁹ La Riserva PON I&C interviene per rafforzare gli interventi di garanzia del Fondo, mediante il ricorso alle medesime modalità tecniche di intervento del Fondo, compresa la concessione di garanzie su portafogli di finanziamenti. Con riferimento all’operatività su portafogli di finanziamenti, l’intervento della “Riserva PON I&C” è attuato attraverso il rilascio di una garanzia, a copertura di una quota non superiore all’80% della tranche junior del portafoglio di finanziamenti fino a un limite massimo del:

- 10% dell’ammontare del portafoglio di finanziamenti, ovvero
- 12% dell’ammontare del portafoglio di finanziamenti, nel caso in cui il portafoglio abbia ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti.

Le risorse della “Riserva PON IC” sono inizialmente destinate esclusivamente per il rilascio di garanzie su portafogli di finanziamenti come stabilito dal Capo III del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 13 marzo 2017.

⁴⁰ Per percentuale di completamento s’intende la fase di *ramp up* del portafoglio. Si specifica che i dati relativi al portafoglio “Riserva PON I&C” riportati in tabella 4.19, non sono stati inclusi tra i risultati di monitoraggio presentati nel FOCUS “Analisi sulla garanzia su portafogli e confronto con l’operatività ordinaria”. Il portafoglio relativo alla “Riserva PON I&C” si trova attualmente in fase di *ramp up* al di sotto dell’80%.

Tabella 4.19 Operatività 2017 delle Sezioni speciali (milioni di euro)

	N. operazioni	Importo Finanziamenti	Importo Max Garantito
Riserva Comunitaria PON "Imprese e Competitività" *	182	33,4	3,3
Riserva finanziamenti a PMI di autotrasporti merci per conto terzi	1.112	132,2	96,3
Riserva base volontaria microcredito c. 5-ter, art.1 DL 21 giugno 2013, n. 69	3.918	87,4	69,7
Riserva Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari opportunità - imprese e start up femminili	80	16,2	12,9
Totale	5.292	235,8	178,9

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

*Modalità operativa portafogli

In merito alle riserve nazionali, nell'anno 2017, la Riserva base volontaria microcredito⁴¹ ha fatto registrare il numero maggiore di operazioni accolte nell'ambito delle Sezioni speciali, pari a n. 3.918. Tuttavia, trattandosi di operazioni di microcredito, gli importi dei finanziamenti concessi sono nettamente minori se confrontati con quelli delle altre operazioni del Fondo. La Riserva che ha registrato un maggior volume di finanziamenti e di garanzie rilasciate è la Riserva Autotrasporti merci, rispettivamente pari a circa 132,2 milioni di euro e 96,3 milioni di euro.

4.10. IL FONDO DI GARANZIA E GLI INTERVENTI DI MICROCREDITO

Gli interventi del Fondo di Garanzia per operazioni di microcredito sono finalizzati a supportare la microimprenditorialità attraverso la concessione della garanzia pubblica in favore di professionisti e microimprese che non sono in grado di rivolgersi autonomamente al sistema creditizio tradizionale.

Con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 dicembre 2014, è stata data attuazione – a distanza di pochi giorni dalla pubblicazione (in data 1° dicembre 2014) del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 ottobre 2014, n. 176, che ha completato la disciplina normativa per l'esercizio, in Italia, del microcredito⁴² – alla

⁴¹ La "Riserva base volontaria microcredito" concede garanzie a fronte di un finanziamento massimo di 25.000 euro.

⁴² Le norme sul microcredito sono state introdotte in Italia con il D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, che ha apportato una serie di modifiche al Testo Unico Bancario prevedendo in particolare, agli articoli 111 e 113 del TUB, specifiche disposizioni riguardanti il settore microcreditizio. Tali disposizioni sono state oggetto di modifiche nel corso del 2011, attraverso una consultazione pubblica promossa dai Ministeri competenti col supporto dell'Ente Nazionale per il Microcredito. A seguito di tale consultazione, è stato emanato il D. Lgs. 19 settembre 2012 n. 169 che, introducendo nuove modifiche ai citati articoli 111 e 113, ha definito il quadro normativo del microcredito attualmente vigente.

previsione contenuta nell'articolo 39, comma 7-bis, del decreto-legge n. 201/2011⁴³, che ha disposto la riserva di una quota delle risorse del Fondo di garanzia per il rilascio di garanzie su operazioni di microcredito destinate alla microimprenditorialità. In particolare, il Decreto Ministeriale del 24 dicembre 2014 ha definito:

- le tipologie di operazioni ammissibili;
- le modalità di concessione della garanzia;
- i criteri di selezione delle operazioni;
- la quota e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio per le predette garanzie.

Successivamente alla pubblicazione del predetto decreto, al fine di assicurare un più ampio accesso alla garanzia del Fondo per operazioni di microcredito, il Ministero dello sviluppo Economico ha integrato le disposizioni, prevedendo, in particolare, una procedura di prenotazione della garanzia direttamente attivabile dai soggetti beneficiari finali che intendono richiedere un finanziamento a un soggetto finanziatore abilitato all'esercizio del microcredito⁴⁴. Con l'occasione, si è altresì provveduto a precisare meglio la portata di alcune disposizioni del decreto 24 dicembre 2014, attraverso circoscritte integrazioni del testo.

A seguito dell'emanazione dei due predetti decreti, gli interventi del Fondo in favore del microcredito sono stati attivati il 25 maggio 2015 (data corrispondente alla pubblicazione della circolare del Gestore).

Dall'osservazione dei risultati operativi, registrati nel periodo 2015-2017 (Tabella 4.20), emerge che il Fondo ha deliberato garanzie in favore di operazioni di microcredito per complessivi 138,4 milioni di euro che hanno prodotto finanziamenti garantiti per circa 174 milioni di euro, il numero di domande accolte totali è stato, invece, pari a 7.890. Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite per microcredito, l'importo complessivo accantonato si attesta a 36,7 milioni di euro circa.

⁴³ "Nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo di garanzia [...] è riservata ad interventi di garanzia in favore del microcredito [...] da destinare alla microimprenditorialità. Con decreto di natura non regolamentare, adottato dal Ministro dello sviluppo economico [...] è definita la quota delle risorse del Fondo da destinare al microcredito [...]".

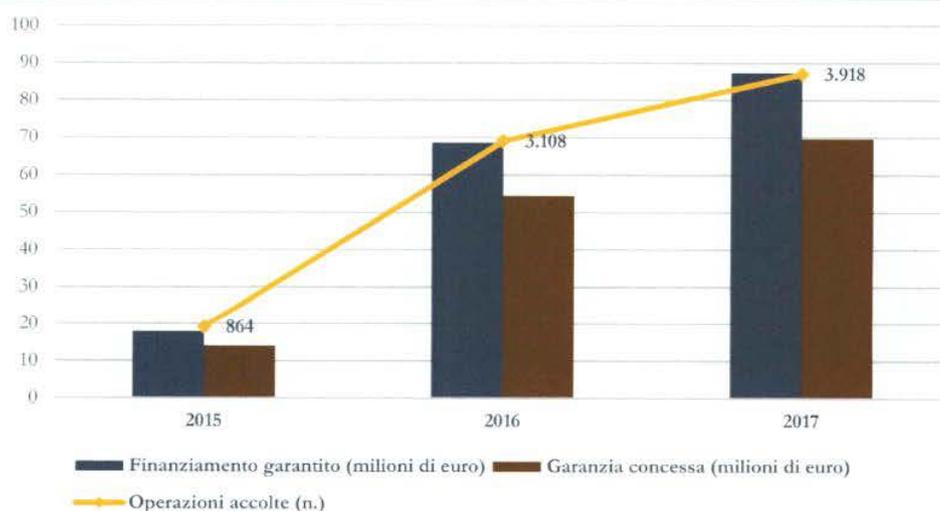
⁴⁴ I soggetti finanziatori sono identificati nelle banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del TUB e negli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106, autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti, nonché nei soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di microcredito iscritti nell'elenco di cui all'art. 111 del TUB.

Tabella 4.20 Operatività della Riserva Microcredito 2015-2017 (milioni di euro)

	2015	2016	2017	Totale
Operazioni accolte (n.)	864	3.108	3.918	7.890
Finanziamento garantito	18,0	68,6	87,4	174,0
Garanzia concessa	14,2	54,5	69,7	138,4
Importo accantonato	4,2	16,9	15,6	36,7

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Nel corso del 2017, l'intervento ha accolto un numero di domande pari a 3.918, per un volume di finanziamenti garantiti di 87,4 milioni e garanzie concesse pari a 69,7 milioni. I risultati raggiunti nell'ultimo anno rappresentano i valori massimi fatti registrare nell'intero periodo di osservazione. Difatti, rispetto al precedente anno (2016) le domande accolte segnano un incremento di circa +26,1%, mentre i finanziamenti garantiti e le garanzie concesse rispettivamente di +27,3% e di +28% (Figura 4.16).

Figura 4.16 Numero operazioni, volume di finanziamenti e importo garantito (milioni di euro)

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

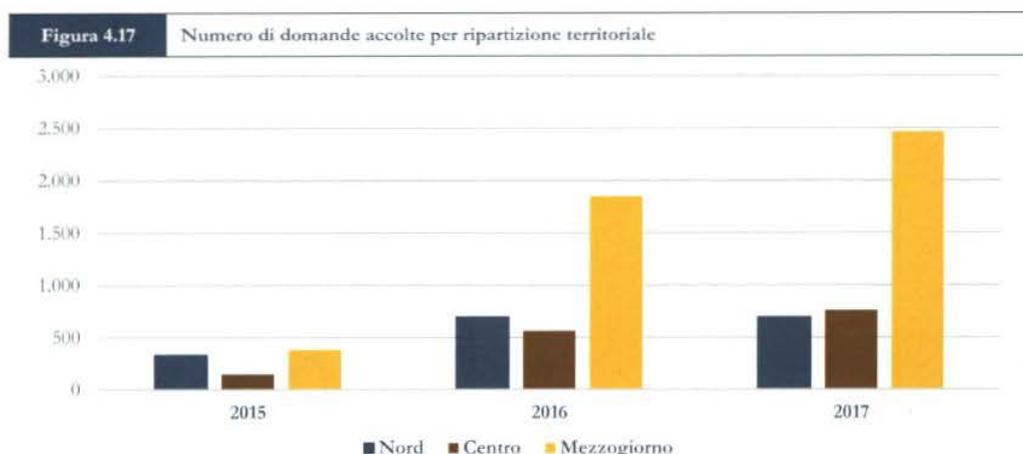
In merito ai comparti macro-settoriali (Tabella 4.21), emerge che, nel periodo di osservazione, le imprese operanti nel commercio costituiscono la categoria che più

ha fatto ricorso alla garanzia del Fondo per operazioni di microcredito. Il numero di domande accolte per il predetto macro-settore è pari a 5.010, rappresentative del 63,5% del totale. Seguono le imprese appartenenti al comparto dei servizi con n. 1.755 domande; pari al 22,2% del totale. Queste due categorie complessivamente rappresentano circa l'85,7% delle domande totali accolte. Il comparto dell'industria fa invece registrare un numero di operazioni pari a 1.108 rappresentativo di circa il 14% del totale (il comparto dell'agricoltura risulta essere del tutto marginale).

Tabella 4.21		Numero domande accolte per macro-settore per la Riserva Microcredito 2015-2017			
		2015	2016	2017	Totale
Agricoltura		2	9	6	17
Commercio		509	1.968	2.533	5.010
Industria		135	451	522	1.108
Servizi		218	680	857	1.755
Totale complessivo		864	3.108	3.918	7.890

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

In ottica di distribuzione territoriale, sono le imprese del Mezzogiorno a far maggior ricorso alla garanzia per il microcredito (Figura 4.17). Nel periodo 2015-2017 sono state concesse alle imprese del Sud garanzie pari a 84 milioni di euro attivando un volume di finanziamenti di 105,5 milioni. Il numero di domande accolte risulta invece pari a 4.699, rappresentativo di quasi il 60% del totale complessivo. Nel 2017 (anno di maggiore operatività dell'intervento), il Mezzogiorno fa segnare un numero di operazioni pari a 2.465 (62,9% del totale nazionale annuo), seguito dal Centro con n. 761 operazioni (19,4% del totale nazionale annuo) e il Nord con n. 692 domande accolte (17,6% del totale nazionale annuo).



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Sempre nello stesso anno, sono le imprese del Centro a far registrare un incremento maggiore del numero di operazioni rispetto all'anno precedente (2016), facendo segnare +35,4%, segue il Mezzogiorno con +33,2% mentre il numero di domande accolte delle imprese del Nord permane pressoché invariato.

4.11. L'ANALISI DELLE OPERAZIONI IN SOFFERENZA

In relazione all'operatività del Fondo assume particolare rilevanza il tema delle sofferenze (Tabella 4.22). Per operazioni in sofferenza si intendono le operazioni per le quali sono stati liquidati acconti/perdite, ovvero per le quali è stato riscontrato un inadempimento⁴⁵ da parte delle imprese beneficiarie dell'agevolazione.

Tabella 4.22 Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Cogaranzia	1	2	1	5	1	5	1	16
Controgaranzia	530	758	2.446	3.131	2.455	2.043	1.153	12.516
o Prima richiesta	292	540	2.206	2.824	2.338	1.948	1.090	11.238
o Sussidiaria	238	218	240	307	117	95	63	1.278
Garanzia diretta	698	1.392	2.189	2.631	2.779	2.435	2.980	15.104
Totale complessivo	1.229	2.152	4.636	5.767	5.235	4.483	4.134	27.636

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

⁴⁵ Per inadempimento si fa riferimento, ad esempio, al caso di mancato pagamento di una rata, ovvero, una difficoltà manifestata dalla beneficiaria senza che ciò comporti necessariamente perdite future a valere sul Fondo.

Nel periodo di monitoraggio, si osserva che le operazioni in stato di sofferenza ammontano complessivamente a n. 27.636, di cui n. 4.134 ricadono nel 2017. Dal confronto tra il 2017 e il 2016 (n. 4.483 operazioni) si osserva un calo del -7% circa delle operazioni entrate in sofferenza. Il dato rivela, dunque, una riduzione del fenomeno ed appare ancor più positivo se si considera che nell'ultimo anno di rilevazione il Fondo ha ulteriormente ampliato la sua operatività, confermando l'inversione di tendenza già fatta registrare nel 2015.

Guardando lo spaccato delle sofferenze per tipologia di operazioni, nel 2017, si osserva che il fenomeno colpisce in misura maggiore le operazioni in *Garanzia diretta* (n. 2.980) rispetto alle operazioni in *Controgaranzia* n. 1.153 (di cui la stragrande maggioranza è su prima richiesta n. 1.090). Peraltro, considerando il tasso di sofferenza per tipologia di garanzia nell'intero periodo 2011-2017, le operazioni in controgaranzia registrano un rischio di insolvenza lievemente minore (2%) rispetto alle operazioni in garanzia diretta (2,4%).

La Tabella 4.23 riporta il prospetto relativo alla distribuzione delle operazioni in sofferenza, distinto per classe dimensionale di impresa beneficiaria.

Nel periodo di riferimento, sul numero totale di operazioni in stato di sofferenza (n. 27.636), le micro imprese incidono per circa il 53%. Se a tale dato si aggiungono le piccole imprese, il tasso di rappresentatività delle sofferenze per tipologia di impresa giunge a oltre l'88,4%. Le *medie imprese*, con un totale di n. 3.186 operazioni in sofferenza, pesano per l'11,6%. Come era naturale attendersi, *size matters*.

Tabella 4.23	Numero di sofferenze. Dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti 2011-2017							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Consorzio	0	0	2	0	2	1	1	6
Micro	634	1.092	2.389	3.043	2.778	2.331	2.386	14.653
Piccola	462	792	1.708	2.055	1.828	1.582	1.364	9.791
Media	133	268	537	669	627	569	383	3.186
Totale complessivo	1.229	2.152	4.636	5.767	5.235	4.483	4.134	27.636

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Osservando lo spaccato pluriennale relativo alla distribuzione delle sofferenze per ambito economico di attività prevalente (Tabella 4.24), i settori del *commercio* e dell'*industria* risultano i più colpiti, con un numero di operazioni in sofferenza molto

simile pari, rispettivamente, a n. 11.951 (43,2% del totale) e n. 11.795 (42,6%). Il settore dei *servizi* si attesta invece intorno al 13,7%.

Tabella 4.24	Numero di sofferenze. Dettaglio per macro-settore di appartenenza delle aziende richiedenti 2011-2017							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Agricoltura	2	4	7	9	16	8	5	51
Commercio	586	930	1.951	2.390	2.258	1.860	1.976	11.951
Industria	467	933	2.014	2.577	2.241	1.946	1.617	11.795
Servizi	172	283	659	783	715	663	535	3.810
Altro	2	2	5	8	5	6	1	29
Totale complessivo	1.229	2.152	4.636	5.767	5.235	4.483	4.134	27.636

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

La distribuzione territoriale delle sofferenze nel periodo (Tabella 4.25) evidenzia una equilibrata distribuzione delle sofferenze tra macro aree geografiche (nell'area del *Nord* n. 12.103 e nel *Mezzogiorno* n. 10.784).

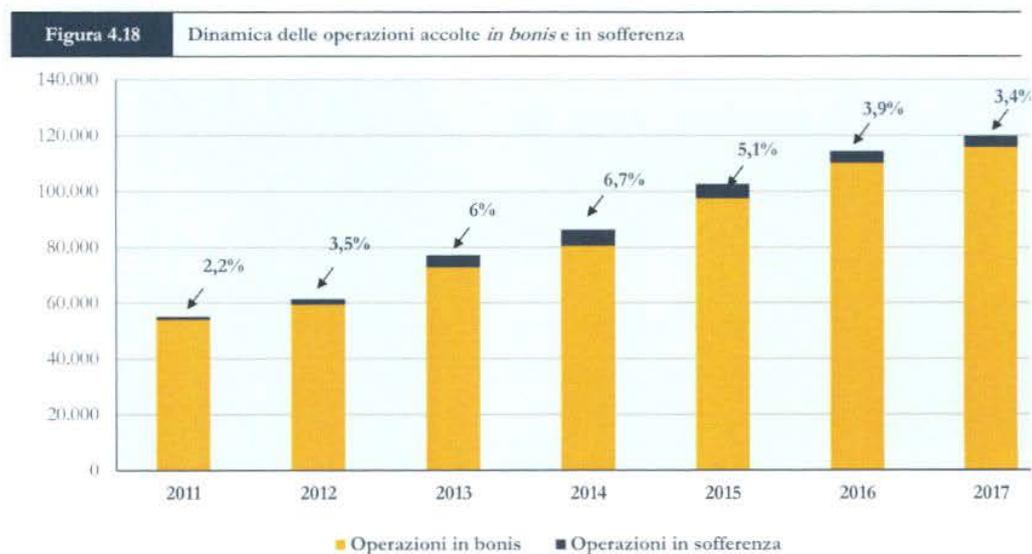
Tabella 4.25	Numero di richieste in sofferenza. Dettaglio per ripartizione territoriale 2011-2017							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Nord	465	708	2157	2660	2194	2059	1860	12.103
Centro	101	217	681	1005	992	1001	752	4.749
Mezzogiorno	663	1227	1798	2102	2049	1423	1522	10.784
Totale	1.229	2.152	4.636	5.767	5.235	4.483	4.134	27.636

Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

Tale dato, tuttavia, va interpretato alla luce della minore operatività del Fondo nel territorio del Mezzogiorno. Il numero di sofferenze se rapportato al numero delle operazioni accolte, infatti, è più elevato nelle regioni del meridione (5,8% contro il 4% nelle regioni del Nord). Il *Centro*, invece, registra un'esposizione minore al rischio di entrata in sofferenza delle operazioni: la percentuale di sofferenze, infatti, è pari al 3,5%, a fronte di n. 4.749 sofferenze (17,1% del totale). Nel corso del 2017, tuttavia, il *Nord* fa segnare, in linea con l'analisi dei cumulati, la percentuale più elevata del numero di sofferenze (44,9%).

In ottica generale, la Figura 4.18 mostra l'incidenza delle operazioni in sofferenza e *in bonis* sul totale delle operazioni nel periodo di osservazione. Complessivamente il livello di operazioni accolte che entrano in sofferenza resta pressoché stabile nel tempo. Nel 2014 si registra il valore massimo di operazioni entrate in sofferenza con

un peso sul totale di circa 6,7%. Nei successivi anni, tuttavia, si assiste alla diminuzione progressiva della percentuale di operazioni in stato di sofferenza; il tasso si riduce, infatti, rispettivamente al 5,1% (2015), al 3,9% (2016) e 3,4% (2017) sul totale delle operazioni.



Fonte: Elaborazione MISE dati Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale

CAPITOLO 5

INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

SOMMARIO: 5.1. INQUADRAMENTO E SINTESI; 5.2. GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI: UNA VISIONE GENERALE; 5.3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE; 5.4. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 5.5. RIPARTIZIONE SU SCALA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER CLASSE DIMENSIONALE E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 5.6. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER CLASSE DIMENSIONALE E OBIETTIVI ORIZZONTALI DI POLITICA INDUSTRIALE; 5.7. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE.